

La scuola del fascismo. Come venivano educati i nostri nonni. a cura di Franco Guindani.

In questa straordinaria ricerca svolta sui registri scolastici di una piccola città di campagna del cremonese Franco Guindani escono le modalità ed i contenuti dell'educazione fascista imposta dal regime.

Ringraziamo il maestro F. Guindani per aver messo a disposizione del nostro sito questo importante materiale storico.

Gian Carlo Storti, direttore sito welfare cremona.

Cremona 2 gennaio 2008

### **La scuola del fascismo. Come venivano educati i nostri nonni.**

a cura di Franco Guindani.

Mi sembra opportuno far precedere a questo lavoro una breve introduzione sulle modalità della ricerca e sulla sua stesura ed organizzazione.

La ricerca ha preso il via dal rinvenimento dei vecchi registri di classe della scuola elementare di un piccolo paese. Mi ha incuriosito inizialmente la "Cronaca" che ogni insegnante stendeva per raccontare gli avvenimenti significativi della vita scolastica.

Così è nata l'idea di raggruppare per argomento queste annotazioni che rappresentano un quadro reale della vita scolastica di un dato periodo.

Ho scelto gli anni della seconda guerra mondiale.

Riportare tutte le annotazioni classe per classe sarebbe stato troppo lungo e ripetitivo.

Ho preferito quindi raggruppare questi commenti in un unico filo logico, senza specificare la classe alla quale si riferisce, per dare più incisività al racconto.

Ho eliminato naturalmente tutti i nomi per evitare qualsiasi riferimento diretto e personale.

Devo far presente anche che non tutti gli insegnanti hanno fatto annotazioni regolari, e che alcune pagine erano state tagliate.

Ho riportato anche tutte le parti dei programmi individuali, annuali e mensili, che possono far riferimento al tema e che servono a rappresentare lo spirito e il clima di quel periodo in cui la scuola era influenzata da un quadro politico molto particolare.

Non ho riportato naturalmente tutte le annotazioni, sia di programma che di cronaca, che riguardavano le materie scolastiche, non inerenti al tema, limitandomi, per esse alle parti che potevano farvi riferimento.

Per venire allo specifico di questo anno scolastico, gli altri seguiranno, appare evidente che la scuola, come tutta la nazione, visse in quel periodo un momento di eccezionale esaltazione che si andrà affievolendo nel corso degli anni di guerra fino a lasciar posto a considerazioni di altro tipo.

Ma questo lo vedremo in seguito.

Franco Guindani

La Carta<sup>(1)</sup> vuole una scuola non astratta e generica, ma tutta compenetrata dallo spirito nazionale, formatrice prima delle nuove legioni del Regime...(Toma)

Il piccolo fascista è soldato di un grande esercito di bambini, che amano Dio, il Re, il Duce <sup>(2)</sup>, la Patria.

I fanciulli servono la Patria educandosi. Partecipare giornalmente alla vita nazionale che si preannuncia densa di eventi.

I bambini di oggi saranno i soldati di domani.

Promettiamo di ubbidire al Duce, anche se l'ubbidire costa sacrificio.

## 1940 - 1941

...quest'anno, riaprendo i nostri libri, teniamo d'occhio le nostre armi.

Tutti, maestri e scolari, avvertiranno nell'atmosfera della loro scuola, che quest'atto, sempre così serio, di rimettersi allo studio, è quest'anno più serio che mai. Quasi un partecipare a un più vasto travaglio lontano, travaglio di uomini e di popoli, cui la Scuola non può a meno di prender parte a suo modo, poiché nulla di ciò che è umano le è estraneo. (Bottai)<sup>(3)</sup>

### Premesse ai programmi annuali<sup>(4)</sup>

Terremo presenti le parole della premessa ai programmi governativi:

**“La scuola italiana in tutti i suoi gradi e i suoi insegnamenti s’ispiri alle idealità del Fascismo, educhi la gioventù italiana a comprendere il Fascismo, a nobilitarsi nel Fascismo e a vivere nel clima storico creato del Fascismo”**

I piccoli, se pure settenni, sentono già la voce della Patria, specialmente in questo momento storico.

Sanno leggere i giornali o li sentono leggere e portano a scuola le parole “guerra, soldati, avanzate, morti, medaglie al valore, trimotori, incursioni aeree”.

Sanno di appartenere al grande movimento fascista e ne vanno orgogliosi della divisa. I loro giochi sono pure di guerra, di marcia, di comando, e le piccole curano, nelle bambole, i feriti e i mutilati.

È perciò necessario riordinare e completare le conoscenze che gli scolaretti hanno in embrione.

a) Il Duce, oggetto già d'amore e di ammirazione, attraverso i fatti salienti della sua vita.

b) Le opere e le istituzioni provvidenziali del Regime.

c) La G.I.L.<sup>(5)</sup> grande esercito dei giovani a cui lo scolaro ha l'onore di appartenere. Il servizio scolastico, primo dovere di ogni cittadino verso la Patria.

L'era gloriosa e dinamica che viviamo, le azioni gloriose nostre e dei nostri alleati saranno illustrate e fissate; seguiremo la guerra con cuore di combattenti, chiarendo ed illustrando i comunicati ed i giornali illustrati settimanali.

Frequenti saranno le narrazioni di fatti di eroismo nelle diverse guerre, le letture su riviste e quotidiani.

Gli alunni porteranno a scuola fotografie, stampe, articoli per formare in collaborazione, l'Albo dell'Anno XIX° (6) sugli avvenimenti politici.

Seguiremo gli sviluppi delle operazioni di guerra esaltando il sacrificio degli Eroi caduti e dei combattenti, tenendo alto il senso di dignità umana e imperiale che ha determinato la nostra azione.

### **Programma annuale di educazione politica e di Coltura fascista**

Scopo di questa educazione è quello di formare il cittadino italiano fascista, fiero della storia del suo paese e delle glorie della stirpe che gl'impongono norme di vita, idealità, spirito di sacrificio, desiderio di lottare per essere degni di Coloro che soffrirono e morirono per dargli una Patria grande, gloriosa, imperiale.

Per sviluppare questi sentimenti mi gioverò di tutte le ricorrenze gloriose tanto frequenti nella nostra storia antica e recente, rievocherò le gesta di Coloro che vollero il nostro paese unito e libero, il sacrificio dei pionieri, la prodigiosa ascesa di un popolo che sotto la guida di un Capo volle la guerra, vinse il disordine del dopo guerra, conquistò un impero e detta ora la sua parola al mondo.

Farò raccogliere in un album illustrazioni e ritagli di giornali, frasi del Duce e disegni che seguano lo svolgersi della vita nazionale, con l'aiuto dei famigliari.

Farò conoscere il Fascismo attraverso le opere e insegnerò a giudicare fascisticamente idee, azioni, istituzioni, avvenimenti dell'età nostra e delle età passate.

Con particolare cura svilupperò le nozioni dello Stato Corporativo (7) perché nei laboratori e nei campi si desti quel senso di cameratesca collaborazione fra dirigenti ed esecutori che servirà ad eliminare quell'incomprensione e dei diritti dei lavoratori manuali da parte degli intellettuali e dell'azione dei lavoratori del pensiero da parte degli operai.

Farò conoscere le organizzazioni del Regime per la difesa della razza e dei lavoratori e per il potenziamento delle Forze Armate.

Tutta l'educazione politica quest'annata scolastica sarà indirizzata al ricordo e alla valorizzazione delle gesta dei nostri valorosi combattenti.

Seguiremo insieme gli sviluppi delle operazioni di guerra, chiarendo i comunicati, esaltando il sacrificio degli Eroi caduti e dei combattenti, tenendo alto il senso della dignità umana ed imperiale che ha determinato la nostra azione.

## Mese per mese

### Ottobre.

Fanciullezza del Duce.  
La Marcia su Roma.

### Novembre

La nostra aula si intitola “Cesare Battisti”.<sup>(8)</sup> Chi fu; quando visse. La grande guerra; la vittoria. Il primo soldato d’Italia: il Re. La nostra bella Famiglia Reale. Lo stemma di Casa Savoia e a memoria i versi:

Dio ti salvi, o cara insegna  
nostro amore e nostra gioia,  
bianca croce di Savoia,  
Dio ti salvi e salvi il Re.

La bandiera, disegni relativi.  
I soldati d’Italia combattono ancor oggi per la grandezza e la gloria d’Italia.  
Poesia a memoria: “Il fante” dalla “Tradotta”<sup>(9)</sup>.

L’11 novembre: S.M. il Re Imperatore e sua famiglia.  
I Principini della Reggia di Napoli.  
Gli scolaretti hanno fatto conoscenza con la Famiglia Reale attraverso fotografie esposte.

Ricorrenze storiche: la Vittoria e la pace esosa.  
Il 18 novembre e le sanzioni.  
Cosa han saputo fare le mamme d’Italia.<sup>1</sup>

Le gesta dei nostri soldati di terra, del mare, del cielo.

Gli attuali eventi storici, fatti eroici.

### Dicembre

Un grande bambino: Balilla.<sup>(10)</sup>  
La rievocazione del gesto eroico.  
la G.I.L. I Balilla. L’organizzazione bellissima.<sup>(11)</sup>

La vita del Duce: le prime lotte e i primi dolori.

Celebrazione della giornata della “Madre e del Fanciullo”.

Doveri di un figliolo verso i genitori e i superiori.

18 dicembre: giornata della Fede.

Il regime per il popolo: l'assistenza invernale.

Prime nozioni sui compiti e sulle finalità del Partito Nazionale Fascista e delle organizzazioni dipendenti.

## **Gennaio**

Echi di vita nazionale, appositamente ravvivati da riviste illustrate: "La giornata della madre e del fanciullo". Da chi fu istituita, perché? Quali sono le famiglie ricordate e beneficate in questa bella giornata.

La Befana fascista.<sup>(12)</sup> La Befana del soldato.

Uno sguardo d'insieme alla carta d'Italia e delle sue colonie.

Anno nuovo, vita nuova.

Le ricorrenze di gennaio nella Casa Savoia: 8 gennaio, genetliaco<sup>(13)</sup> della Regina.

Il Duce fanciullo. I suoi genitori. Alcuni episodi della sua vita.

Il lavoro nell'Italia fascista: il contadino, l'artigiano, l'operaio, il professionista, l'artista, parti di un unico tutto.

Istituzioni del Regime: la G.I.L. e l'O.N.A.<sup>(14)</sup>

Il Regime per i lavoratori: le Assicurazioni Sociali.

L'organizzazione militare della Nazione. Prime nozioni sull'Esercito, la Marina, l'Aeronautica, la M.V.S.N. <sup>(15)</sup>

## **Febbraio**

Il Duce in guerra. Il Duce ferito fu visitato dal Re.<sup>(16)</sup>

1 febbraio: annuale della fondazione della M.V.S.N.

11 febbraio: decennale della Conciliazione.<sup>(17)</sup>

12 febbraio: compleanno del principe di Napoli.

Conversazioni sul contenuto patriottico delle pagine del sillabario.

Il lavoro italiano e l'autarchia <sup>(18)</sup>.

La mobilitazione civile.  
Istituti di previdenza sociale.  
Il valore dei soldati italiani (motivazione di medaglie di valore)

## **Marzo**

Uno sguardo alla carta d'Italia. I confini, i monti, il mare.  
L'Africa, l'Albania. Dove combattono i nostri soldati.  
La vita della Patria nello storico periodo che stiamo attraversando.  
La festa degli alberi; suo significato.

23 marzo : annuale della Fondazione dei Fasci.(19)  
28 marzo: annuale Aeronautica.

Dopo guerra, scioperi e fondazione dei Fasci.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni.(20)  
Il Gran Consiglio.(21)  
Il Consiglio dei Ministri.

## **Aprile**

Il distintivo dei "Figli della Lupa".  
Roma cuore dell'Italia.  
Il Papa e la Città del Vaticano.  
25 aprile: Natale (22) di Marconi.

Benito Mussolini.  
Natale di Roma.

Ricorrenze: 15 aprile: Vittorio Emanuele III proclamato re d'Albania e imperatore d'Etiopia. 21 aprile: Natale di Roma e la festa dei lavoratori.  
Educazione politica - Il Regime Corporativo: carità e giustizia nel campo sociale.  
Prime nozioni sull'ordinamento sindacale – corporativo, caposaldo, espressione e, al tempo stesso, strumento di solidarietà sociale e di unità nazionale.  
Prime nozioni dei compiti e delle finalità del Partito e delle organizzazioni dipendenti. L'opera già svolta dal Fascismo.  
Le forze di terra, del mare e del cielo. La M.V.S.N. La mobilitazione civile, la difesa antiaerea e antigas.  
La famiglia nello stato.

## **Maggio**

Le colonie estive. La battaglia del grano.

Illustrazione del 5 e 9 maggio, conquista e proclamazione dell'impero)

## **Storia**

Nelle prime due classi le mie alunne hanno già sentito parlare, in varie circostanze, della bellezza, della grandezza, dell'indipendenza della nostra Patria. Ora devono conoscere i fatti gloriosi e gli eroismi di coloro che a tanta grandezza aprirono la via. Dopo aver parlato dell'Italia d'oggi, descriverò l'Italia di cent'anni fa, della triste situazione degli italiani d'allora e del vivo desiderio di libertà che ardeva in ogni cuore. Parlerò delle Società Segrete e delle varie guerre d'indipendenza, facendo conoscere alle mie bimbe le grandi figure di tali epoche. Il Dopoguerra, la Rivoluzione Fascista, le opere del Regime, la guerra dell'Impero Etiopico e la conquista dell'Albania chiuderanno il programma di storia nello svolgimento del quale farò ben comprendere alle mie alunne quanto sia doveroso lavorare, amare, soffrire per la grandezza della nostra bella Italia per la quale hanno lavorato e sofferto i nostri fratelli.

La Patria attraverso i personaggi, gli avvenimenti, le lotte per l'indipendenza, la grande guerra, la conquista dell'Impero.

La storia e la geografia saranno studiate con animo italiano e fascista, narrando le glorie di Roma esalteremo gli eroi, i condottieri, i guerrieri che diffusero nel mondo la civiltà ed eressero il più grande impero della storia sulle basi della giustizia e della elevazione dei popoli che si affidavano a Roma.

Darò la dovuta importanza allo studio delle scoperte e delle invenzioni che influirono sulla formazione della civiltà attuale che tanto deve all'Italia.

L'insegnamento della storia renderà evidente il processo della civiltà per evocazioni di momenti, figure ed episodi culminanti. Anche la storia del lavoro si riassumerà nelle figure di scienziati, artisti, inventori, italiani specialmente, che hanno portato il contributo del loro genio alla storia del mondo.

Il passato varrà a mettere in evidenza la bellezza e la grandezza del nostro storico presente. Il commento degli avvenimenti quotidiani avrà continuo riferimento alle glorie del passato, le quali dovranno rivivere come momenti della missione unica assegnata all'Italia.

## **Geografia.**

La geografia è considerata dai nuovi programmi uno dei capisaldi dell'educazione dell'italiano nuovo: la conoscenza della propria terra è condizione essenziale per amarla, e quest'anno studieremo la nostra penisola ed il nostro impero con amore e

con entusiasmo; ne studieremo le possibilità economiche, i bisogni, le aspirazioni, gli sbocchi naturali dei nostri prodotti.

Anche questo insegnamento sarà improntato da un vivo spirito di nazionalità. Ad ogni occasione si metterà in rilievo i segni del genio e del lavoro italiano visibili in tanta parte del mondo.

.....  
Le colonie italiane e l'Impero. L'opera di colonizzazione e di civiltà compiute dal Regime in Libia. La litoranea libica, le isole del Dodecanneso, la Somalia, l'Eritrea, l'Etiopia: storia della loro conquista.

I pionieri e gli eroi. Le risorse dell'Impero e programma della loro valorizzazione.

L'Albania, sentinella d'Italia nei Balcani.

Le nostre naturali aspirazioni: la Corsica, la Tunisia, la Savoia.

La missione di civiltà dell'Italia fascista.

### **Lingua**

Le insegne delle botteghe, le frasi del Duce scritte a grandi caratteri sui muri delle case saranno oggetto delle nostre prime lezioni di lettura. (tentativo di adozione del metodo globale).

Dic. la lettera M. .... Lettura alla lavagna: Roma. A ROMA! ...

Argomenti alle esercitazioni orali e scritte saranno:

- a) la vita familiare, scolastica, balillistica dei nostri alunni;
- b) gli avvenimenti interessanti il paese e la nazione, le ricorrenze storiche e religiose;
- c) le passeggiate e le visite a botteghe artigiane, a officine, a fattorie;
- d) le esperienze ed i lavori eseguiti a casa ed a scuola;
- e) le letture dell'insegnante e le letture individuali fatte a casa;
- f) le relazioni delle lezioni di religione, di storia, di geografia, di scienze, di radiotrasmissioni;
- g) le lettere famigliari, a soldati combattenti; e le scritture commerciali: ordinazioni di merci e di lavori, sollecitatorie, accompagnatorie, ecc.

### **Canto**

La Religione e la Patria ci daranno i canti migliori che toccano l'anima del fanciullo e lo aiutano ad esprimere ciò che sente. Il canto verrà fatto all'inizio della giornata scolastica, fra una lezione e l'altra e durante le passeggiate all'aperto.

I bei canti della guerra e della rivoluzione.

Canti educativi e ginnastici.



Ottobre: “Allorché dalla trincea”.

Dicembre: “Fischia il sasso”. Spiegazione accurata della prima strofa.

Febbraio: La bella strofa:

“Su lupatti, aquilotti, come i sardi tamburini ...”

### **Educazione fisica**

Secondo i programmi fissati dalla G.I.L.

Gli esercizi fisici, mezzi di disciplina individuale e collettiva.

Il valore della salute e della forza fisica ai fini del lavoro e della difesa nazionale, per la santità della vita

Nella bella stagione si faranno, all'aperto, marce, giochi ed esercizi ginnici che, mentre donano al corpo robustezza ed agilità, abituanò il bambino all'ordine, alla disciplina, all'obbedienza.

### **Lavoro manuale**

Con la quinta dichiarazione della Carta della scuola il lavoro entra nella scuola con tutto il suo decoro. Insieme allo studio coopererà alla formazione del carattere e dell'intelligenza.

Non si tratta soltanto di fermare, se pur amorosamente, l'attenzione sul lavoro altrui, ma anche e soprattutto fare, creare qualcosa di valore economico e di valore morale. Non si tratta né di lavoro-gioco, né di gioco che imiti il lavoro; si domanda il lavoro serio che si possa trasferire nel campo dell'economia sociale.

Ma ciò che più importa vorrò che l'alunno giunga alla formazione di una coscienza politico-religiosa che gli faccia considerare il lavoro come un dovere civile e cristiano vagliandone tutti i problemi con quello spirito che deve animare il cittadino di quest'Italia imperiale che si appresta a dominare ancora una volta il Mediterraneo e che costruisce col lavoro e con la cooperazione di tutti lo stato corporativo, nel quale la giustizia sociale porterà tutti i suoi doni.

Tenendo presenti questi principi, si prenderanno i primi contatti con gli attrezzi veri del vero lavoro e si faranno i primi lavori che sveglieranno il gusto, l'interesse e la coscienza del lavoro manuale.

### **Programma didattico mensile.**

**Novembre:-** Per i maschi lavori in legno: oggetti di utilità domestica, attrezzi di lavoro, giocattoli. Per le bambine assecondando gli interessi e i gusti si faranno lavori a maglia, di cucito e di facile ricamo.

I bambini hanno tutti qualche lavoro iniziato di cui mi parlano nei diari e che qualche volta mi portano a vedere.

**Febbraio:-** La storia del lavoro; dal lavoro dello schiavo al lavoro del cittadino nello stato corporativo fascista.

Per i maschi come precedentemente, per le bambine lavori a maglia destinati ai soldati.

**Marzo:-** Ancora i problemi del lavoro. Dal lavoro dei piccoli al lavoro dei grandi. I diritti del lavoro.

Come precedentemente. Coltivazioni ed allevamenti.

**Aprile:-** Come precedentemente. Visite a fattorie, a botteghe, a caseifici.

## **Cronaca ed osservazioni dell'insegnante sulla vita della scuola**

Riprendendo il lavoro quest'anno ho avuto l'impressione di continuare il lavoro dell'anno scorso sospeso per una sosta di riposo.

Infatti, nulla è mutato della gaiezza, della confidenza, dell'affettuosità del passato, solo si legge nell'animo degli alunni qualche segno di questi primi mesi di guerra.

Siamo in campagna, ma l'eco di ciò che porta una guerra, arriva ai loro cuori ignari.

Arrivano a scuola fiduciosi per trovare in essa quella serena laboriosità che manca quasi sempre nelle loro case, specialmente in questi momenti di trepidazione, e guai se rimarranno delusi.

### **16 ottobre - Apertura dell'anno scolastico**

Una bella funzioncina religiosa ha aperto il nuovo ciclo delle lezioni.

Ad essa hanno partecipato gli alunni di tutte le classi (circa 300) e tutte le insegnanti. Con un breve ma vivace e facile discorso il Sig.r Parroco ha fatto comprendere ai piccoli la necessità dello studio e della disciplina.

Si chiuse la cerimonia con la visita al monumento dei Caduti ed il saluto alla bandiera.

Anche i genitori ebbero la loro parola d'incitamento per la cooperazione coi maestri al maggior profitto dei bambini.

Ci siamo radunati, maestri e scolari, nel cortile della scuola per disporci a partecipare alle cerimonie inaugurali dell'anno scolastico. Ci recammo in chiesa per la benedizione quindi, davanti all'edificio scolastico, attorno alla nostra bella bandiera sventolante, si fece l'appello dei Caduti ai quali dedicammo qualche minuto di silenzio.

Col pensiero rivolto ai nostri eroici morti e ai combattenti valorosi il nostro lavoro sarà più alacre, più santo.

### **27 ottobre - Commemorazione del XVIII annuale della Marcia su Roma.**

Nel corridoio, mediante cerimonia austera vien salutato l'italico vessillo.  
In classe completo la spiegazione del significato di questa giornata che segna una data veramente memorabile nella storia.

Da quel giorno la nostra Patria è incamminata verso il suo glorioso destino.  
Con semplici parole ho cercato di far rivivere davanti alla mente dei miei piccoli fascisti l'atmosfera spirituale di quei giorni fatidici.

### **2 novembre** - Commemorazione dei defunti

Ricorda, prega ... anche per Chi non t'ha conosciuto eppure è morto per te, anche per Chi non ha da nessuno, un fiore, una parola, un rimpianto.

Abbiamo rivolto un pensiero devoto a tutti i Morti, ma specialmente ai Caduti, a coloro che, gloriosamente, sacrificarono la vita alla Patria.

### **3 novembre**

Ho ricordato il grande fatto storico di ventidue anni fa: la vittoria italiana e l'armistizio con l'Austria. Opportune letture sul libro hanno illustrato egregiamente l'importantissima data.

### **4 novembre**

La data gloriosa ci trova in attività e in pieno assetto di una nuova grande guerra. Parlando ai miei scolari degli atti eroici dei combattenti della "grande guerra" non posso non ricordare gli eroi attuali.

Da alcuni giorni con letture e racconti ci preparavamo a festeggiare, sia pur nei banchi della scuola, questo ventiduesimo anniversario della grande Vittoria; oggi un'atmosfera di entusiasmo per le vittorie del passato e le immancabili del prossimo avvenire, aleggiava nella nostra scuola. Al termine delle lezioni, con animo fiero e commosso andammo a far visita al cimitero dei Caduti per pregare ed averne incitamento alla virtù. 5

Abbiamo condotta la scolaresca tutta dinanzi al monumento dei caduti e poi al "Parco" dove li abbiamo fatti pregare e cantare il "Piave" e l'inno al Re.

Avranno capito poco i miei piccoli, la morte è tanto lontana dal loro pensiero, però l'impressione avuta, spero abbia fatto presa sui loro piccoli cuori: avranno almeno appreso che gli eroi vanno ricordati con onore e con orgoglio.

### **9 novembre**

È spontaneo negli Italiani l'affetto alla casa Savoia che da tanti anni ne guida i destini. Questo spontaneo affetto cerco di coltivare nella mia scuola insieme agli affetti più santi, e oggi, in conversazioni intorno al nostro Re di cui lunedì ricorre il genetliaco, ho colto sul labbro dei miei scolari espressioni di affettuosa ammirazione.

## **10 novembre**

Una bellissima fotografia del primo soldato d'Italia, il nostro glorioso Re, in un viaggio di ricognizione, mi serve per raccogliere osservazioni e parlare a lungo del nostro Re, della Sua Famiglia e dei Nipotini che ci sorridono da un'altra riuscitissima fotografia. Dalla narrazione di episodi opportunamente scelti, illustranti la vita del "Re Soldato" sgorgano dal cuore delle mie piccole, spontanei sentimenti di riconoscenza e d'ammirazione pel Re buono e valoroso e di devozione all'Augusta Famiglia. Alcune scolarine inviano al Re, biglietti d'augurio.

## **18 novembre** Quinto anniversario delle inique sanzioni.<sup>(23)</sup>

Quinto anniversario delle inique sanzioni economiche contro l'Italia che stava conquistando il suo posto al sole.<sup>(24)</sup>

Questa data ci trova in guerra contro i nostri più acerrimi nemici di allora. Sua Eccellenza Bottai ha parlato agli scolari di tutta Italia attraverso la radio. Noi pure l'abbiamo ascoltato con animo fiero.

Cinque anni fa, le altre Nazioni, che ci negavano un po' di posto al sole, s'illudevano di poterci piegare, ma il valore e la fede degli italiani hanno trionfato.

La fatidica data vien celebrata con vivaci espressioni di devozione alla Patria, di riconoscente ammirazione pei nostri soldati e di protesta contro l'ingiusta ed egoista Inghilterra. Le mie Piccole Italiane promettono raccolta di rottami di vetro e di ferro a vantaggio della Patria e con entusiasmo m'assicurano d'incominciare oggi stesso la ricerca.

Questa mattina s'è iniziata, nelle nostre scuole, la raccolta dei rottami di metalli da offrire alla Patria. Quanto entusiasmo nei miei scolaretti! Tutti hanno fatto a gara per raccogliere maggiori quantità di rottami, tutto servirà per ottenerci la vittoria. Ci 3m Mobilitazione generale dei bimbi e le bambine della scuola per la raccolta del ferro e dei rottami il cui ricavo servirà per mandare pacchi ai soldati. Anche le mie alunne sono entusiaste e quasi tutte hanno portato qualche cosa; una ha perfino portato un'enorme damigiana mezzo sfondata.

## **21 novembre**

I miei alunni hanno accolto con tanto entusiasmo l'iniziativa proposta dalle Autorità Politiche di raccogliere rottami di ferro e metalli vari da inviare al dopo lavoro del Comando delle Forze Armate. Il ricavo verrà devoluto a beneficio dei nostri soldati sotto forma di pacchi vestiario e di generi alimentari.

Stamattina abbiamo assistito ad una gara simpaticissima fra le varie classi: lo spirito di emulazione è stato davvero encomiabile; c'è voluta della forza di persuasione a convincerli che non era necessario fare un mucchio per ogni classe, perché lo scopo era unico. Così hanno vuotato carriole, carrettini, recipienti vari carichi dei rottami

più vari e sono felici pensando alla gioia dei combattenti al momento in cui riceveranno il piccolo dono, frutto della loro buona volontà e del loro lavoro.

### **23 novembre**

Non so se per l'istinto che ha il bambino di andarsi a trufolare in ogni angolo più recondito traendo alla luce gli oggetti più disparati e quelli ormai dimenticati; se per quel desiderio di emergere sui compagni in ogni iniziativa o se per vero amore a tutto ciò che è bello e nobile, non so, ma fatto si è che ogni scolaretti prese alla lettera le mie parole sulla raccolta dei rottami.

Ognuno si prese il compito di "sgomberare" ogni cantuccio dell'aia, dei campi, dei canali dal filo metallico, dallo scatolame, dai vetri di bottiglia e di bicchiere, dal ferro fuori uso e di portarlo a scuola per procurare indumenti e piccoli doni a Chi sta offrendo il proprio sangue alla Patria.

Era poetico e anche commovente, vederli per alcune mattine portare pesi superiori alle loro forze, e con cesti, carriole, slitte improvvisate e con asinelli, scalmanati, sudati, sporchi e insanguinati pur di contribuire ad ingrossare il mucchio che avevamo posto dietro la lavagna.

E quando il Segretario Politico ed il Signor Podestà lo vennero a vedere e lodarono la loro generosità e apprezzarono la loro fatica, bisognava vedere gli occhi dei miei scolaretti: schizzavano gioia ed orgoglio.

Così uscirono spontanee, sia pure fiorite di errori, le geniali espressioni che dicevano l'amore e la riconoscenza verso i combattenti.

Quanto entusiasmo nei miei scolaretti! Tutti hanno fatto a gara per raccogliere la maggior quantità di rottami, tutto servirà per ottenerci la vittoria.

### **25 novembre**

La raccolta dei rottami procede a gonfie vele. Tutti i nostri scolari sono mobilitati ed è proprio consolante il mattino, veder gruppi di ragazzetti che vengono dalle varie frazioni arrabattarsi intorno a certi carrettini improvvisati carichi di mille e mille ferravecchi raccolti chissà dove. Si è aperta una nobile gara fra le diverse classi ed il vasto cortile delle scuole è ingombro di tutto il materiale raccolto.

### **1 dicembre**

L'idea di "mangiare a scuola" e di venire a scuola nel pomeriggio è piaciuta ai bambini ed è stata compresa dai genitori come una delle belle istituzioni del Regime Fascista.

Sia la Refezione che il Dopo scuola sono frequentati da un centinaio e più di organizzati e siamo all'inizio. Si prevede che altre adesioni si faranno avanti, perché i primi ne parlano bene e i genitori risparmiano la fatica di tenerli in casa nei giorni rigidi e di ottenere l'adempimento dei compiti scolastici.

Certo che per noi insegnanti è un peso non lieve e più che tutto è il disagio di non poter avere una sosta tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio. Aggiungi poi

l'attività della GIL che non permette di rimanere nelle proprie case nemmeno uno o pochissimi pomeriggi.

### **3 dicembre**

Oggi ha avuto inizio la refezione scolastica alla quale farà seguito il dopo- scuola. l'iniziativa benefica è stata accolta bene dalle famiglie. 85 alunni hanno gustato il pasto frugale, ma nutriente ed abbondante consistente in minestra a volontà e in un etto di pane. A me è stato affidato il compito di dirigere la refezione. È stata scelta una giovane Massaia Rurale per cuoca e fin dal primo giorno ha dimostrato attitudine e buona volontà. Della mia classe otto sono gl'iscritti alla refezione ed altri sei al doposcuola.

### **5 dicembre**

Questa mattina ho ricordato in modo molto semplice ai miei piccoli, il gesto del fiero giovanetto genovese che osò lanciare il sasso contro il nemico aggressore e liberò la sua città.

Tutti i bimbi italiani devono imitare Balilla ed essere sempre, come lui, forti e coraggiosi!

### **16 dicembre**

La somministrazione della refezione scolastica continua con buon esito; il doposcuola invece presenta qualche lacuna. I 110 alunni frequentanti il doposcuola sono stati divisi in tre sezioni: classe I affidata ad una giovane tirocinante; II e III ad un'altra giovane maestra in attesa del posto e IV e V ad una delle insegnanti di turno. Il numero non lieve e l'abbinamento delle classi rendono pesante l'assistenza ed assai scarso il profitto. Bisognerebbe giungere alla totalità in modo che ogni maestra curasse la propria classe, dedicando le due ore al programma proposta dall'AFS. Certo che dopo le quattro ore del mattino le energie dell'insegnante sono alquanto sfruttate. Il tempo del pomeriggio poi è indispensabile per poter svolgere quel lavoro extrascolastico che grava quasi sempre su pochi elementi. Io che ho la carica di Segretaria del locale Fascio F. ho sempre tante cosette da sbrigare per cui mi mancherebbe il tempo materiale da dedicare al doposcuola. Le iniziative poi si moltiplicano e a dire il vero sono tentata qualche volta di dire: "Insomma debbo pur fare anche la maestra!". Da qualche giorno è disturbato anche l'orario scolastico da interruzioni o da parte della cuoca per schiarimenti o da qualche mamma per assistenze varie. È necessario trovi qualche ripiego, fissando l'orario dell'ufficio del Fascio.

### **18 dicembre Giornata della "Vera" (25)**

Abbiamo ricordato il bel gesto della Regina e di tutte le spose italiane che nel 1935 offrero la "vera" alla Patria.

Le donne italiane sono degne discendenti delle matrone romane.

Quasi ogni giorno seguiamo la vita politica dell'Italia e del mondo

## **20 dicembre**

L'aspettativa dei risultati del "doposcuola" non è stata pari alla realtà. Il rendimento è proprio scarso. Occorrerebbe maggior numero di tirocinanti: una per classe. L'accomunare i ragazzi di varie classi, se da una parte li abitua a fraternizzare, dall'altra toglie loro la spontaneità e li rende distratti.

Le famiglie stanno bene e non si interessano più di ciò che è dovere di scuola, ma l'insegnante si accorge che i compiti sono eseguiti male e le lezioni non sono studiate.

I fronti della guerra richiamano giornalmente la nostra attenzione. I nostri soldati sono seguiti con affetto ed ammirazione. Già da parecchi giorni gli scolari di tutte le classi capeggiati dai miei, più grandi, hanno fatto con vero entusiasmo la raccolta del ferro a favore del pacco natalizio ai soldati.

## **23 dicembre**

La vicina solennità del Natale è particolarmente cara ai bimbi ed i miei birichini ne pregustano già la gioia.

In questa ricorrenza il nostro pensiero vola ai prodi combattenti che, lontani dalla loro famiglia, stanno sopportando inenarrabili sacrifici.

Ritornate gloriosi! Questo è il nostro voto.

## **5 gennaio**

La guerra assorbe gli animi, li sconsolida, li scalza, li ritempra. L'iniziativa di procurare lana per i soldati combattenti è molto piaciuta ed è stata così sentita da tutti da riuscire a raccogliere in pochissimi giorni oltre mille lire e qui a scuola lire 38 onde procurare lana da calze che le fanciulle del doposcuola stanno confezionando.

## **8 gennaio**

Dopo le vacanze natalizie di quest'anno gravido di eventi, abbiamo ripreso e continua il nostro lavoro alacre e sereno.

Oggi genetliaco della nostra Regina abbiamo indirizzato a lei gli auguri più belli dettati dal nostro devoto affetto.

## **9 gennaio**

Oggi, nella lezione di nozioni varie, ho ricordato le due ricorrenze civili, di ieri, genetliaco di S.M. la Regina Imperatrice, e di oggi, morte di Vittorio Emanuele II, 1° Re d'Italia.

## **15 gennaio**

Non passa giorno che non si parli della guerra: molti miei scolaretti hanno parenti e i più i fratelli maggiori. Portano a scuola notizie e talvolta infondate o esagerate che io devo chiarire, mitigare e anche annullare. Portano cartoline con indirizzi così variati che ho dovuto farmi portare in classe una carta d'Italia e lì insieme cercare di trovare

i vari collegamenti. Così abbiamo trovato Legnago, Bari, Torino, Cagliari e Genova. Abbiamo trovato l'Albania e la Grecia misurando la distanza da Cremona. Abbiamo visto Tripoli e pressapoco i luoghi dove i nostri "hanno perduto la Vittoria" come ha sentenziato uno scolareto dopo l'evacuazione di Bardia.

### **20 gennaio**

I miei scolaretti seguono con interesse lo svolgimento della situazione attuale ed ogni giorno hanno sempre tante cose da raccontare, sono notizie avute da fratelli militari, o desunte dai giornali o trasmesse per radio.

### **21 gennaio**

Oggi s'è distribuita per l'ultima volta la refezione scolastica e si è finito anche il doposcuola che è durato circa una cinquantina di giorni. Certo era un bell'aiuto per tante povere famiglie la refezione gratuita o semi gratuita ai bimbi della scuola.

Solamente dieci dei miei scolari vi hanno però partecipato. Sono già grandini e le famiglie si servono di essi nelle ore pomeridiane per lavori alla loro portata.

## **Primo Caduto di Corte de' Frati**

Il nostro paese ha offerto il primo Caduto alla Patria; giunse oggi la notizia della morte eroica di un compaesano.

L'eroico fante cadde durante un combattimento sul fronte greco-albanese.

I miei scolari tutti lo ricordano con riconoscenza; il suo sacrificio contribuirà a dare all'Italia la vittoria completa e la pace duratura.

Abbiamo stamane in classe celebrato la Sua memoria e ricordato il Suo eroico sacrificio. Abbiamo letto il telegramma che comunicava la triste notizia alla famiglia e il trafiletto apparso nel giornale sotto la sua fotografia. Le scolarine erano commosse e pregarono per l'anima del valoroso Caduto.

I fanciulli lo conoscevano bene e ne ricordavano qualche aneddoto della sua vita; qualcuno aveva il giornale che riportava la sua fotografia. Io ne ho tagliata una e messa, come quadretto fra il tricolore, in vista nell'aula. È piaciuto questo atto ai bambini e hanno fatto molte domande sulla morte. Ora non c'è argomento che interessi più della guerra, specialmente i maschi.

La morte del soldato deceduto in Grecia, ha fatto molta impressione nell'anima delle mie alunne. Tutte conoscevano il giovane : laborioso, allegro, bonaccione. Ho parlato dell'eroismo e della generosità del soldato che è sempre pronto all'adempimento del proprio dovere fino al sacrificio della vita.

### **31 gennaio**



Le mie scolarette, sotto la mia guida, stanno ultimando una modesta serie di lavori a maglia destinati ai nostri soldati. È commovente vedere con quanto amoroso zelo lavorano le mie piccole.

### **1 febbraio**

Oggi è l'annuale della fondazione della M.V.S.N. Suscitato dalle mie parole e da una speciale trasmissione radiofonica, è aleggiato nella nostra scuola l'eroico spirito legionario.

### **10 febbraio**

Oggi ho illustrato la bella figura di Giovanna Deiana, altra eroina della guerra, accecata da una scheggia di bomba.

### **11 febbraio**

Oggi ho rievocato ai miei scolari il fausto evento della "Conciliazione" tra l'Italia e la Chiesa.

### **14 febbraio**

Un alpino della Julia ha scritto, al Comando GIL ringraziando del pacco ricevuto, una lettera così densa di amor patrio che i miei scolari hanno voluto scriverla nel quaderno di bella. Si sono entusiasmati e hanno voluto la promessa che farò scrivere loro una letterina da inviargli.

### **15 febbraio**

Stamattina abbiamo spedito gli indumenti di lana che abbiamo confezionato per i nostri soldati. I miei scolari hanno unito belle letterine. Viviamo molto uniti ai nostri soldati dei vari fronti.

### **16 febbraio**

Abbiamo spedito ai nostri valorosi soldati combattenti in Grecia le calze che per loro abbiamo fatto e nei pacchetti, sussidiate dal Fascio Femminile locale, abbiamo messo carta da lettere, un torrone e un cioccolato.

### **Febbraio**

Questo mese è stato caratterizzato da una intensa e reciproca comprensione coi nostri valorosi combattenti. Abbiamo scritto a molti: quasi tutti gli alunni hanno il soldato a cui scrivere e quanta gioia provano quando ricevono risposte indirizzate proprio a loro. È un atto di squisita solidarietà che fonde in un cuore solo esercito e popolo per cui il morale continua a mantenersi molto alto in tutti.

Nei pacchi spediti a chi è esposto alle inclemenze del freddo, i bambini hanno voluto introdurre il loro pensiero affettuoso, così continuano a pervenire ad essi ed al Fascio Femminile lettere traboccanti di riconoscenza e di propositi eroici.

### **7 marzo**

Ho fatto studiare ai miei scolaretti, una bella poesia: “Cuore italiano”.

Parla di un aviatore italiano che riesce ad atterrare, nel deserto, un apparecchio avversario. L'eroico pilota italiano, che per sé non teme nulla, sente pietà per il nemico e, senza esitare un istante, gli getta la sua borraccia perché da un sorso d'acqua abbia ristoro, salvezza, forse ....

I miei birichini l'hanno studiata bene questa poesia e ne hanno compreso il profondo insegnamento: dobbiamo voler bene anche ai nostri nemici.

### **8 marzo**

Alcuni soldati hanno risposto alle lettere dei miei scolari manifestando sentimenti di grande amor proprio e spirito di sacrificio. Intensificheremo la corrispondenza.

### **11 marzo**

Cominciano ad arrivare lettere di soldati in risposta a quelle indirizzate dalle mie alunne. Le mie scolarine ne sono entusiaste. Sono semplici, spontanee e vibranti di fede e di amore alla Patria e al dovere. Quanta riconoscenza sentono, cari figlioli, verso chi si ricorda di loro! Scriveremo ancora e di frequente.

### **20 marzo**

Un soldato, già istruttore dei Balilla ed ora combattente sul fronte greco, rispondendo alla lettera di un mio scolaro, ha voluto introdurre 10 lire perché servissero a comperare le caramelle da distribuire fra i compagni. I bambini tutti si sono mostrati quasi offesi e si sono affrettati a proporre i modi diversi in cui usare quel denaro. Chi ha pensato ai feriti, chi al soldato più povero e chi finalmente all'implorazione delle benedizioni di Dio attraverso la celebrazione di una S. messa per tutti i nostri cari eroi.

### **22 marzo**

Oggi abbiamo rievocato lo storico evento della fondazione dei fasci seguendo con rapida sintesi la marcia di quelle legioni che germogliarono e germogliano dal buon seme di piazza S. Sepolcro.

### **25 marzo**

L'arma azzurra celebra il suo annuale e noi ne abbiamo celebrato le glorie fatte di ardimento e di eroismo e che in questi giorni diventano sempre più numerose e più fulgide.

### **Marzo**

Anche le mie alunne avevano tutte portato la loro offerta per la confezione d'indumenti di lana, ed oggi anche loro, come le grandi, han voluto scrivere ai soldati. Tutte hanno fatto la loro letterina, solo alcune l'hanno spedita.

### **3 aprile**

Parlando ieri nella lezione di Storia della visione di Costantino un alunno si è augurato che il Signore mandi dal cielo un segno indicante il modo con cui sconfiggere prima la protervia nemica.

Mi è piaciuta questa applicazione di attualità.

### **5 aprile**

Oggi ho voluto fare una piccola lezione patriottica. Ho cercato di essere semplice, piana e di parlare soprattutto al loro giovane cuore che è sempre pronto all'entusiasmo e alla generosità. Ho parlato della guerra attuale, tenendo conto naturalmente della loro capacità intellettuale, del valore dei nostri soldati, del sacrificio di tutto il popolo italiano, dal fante che muore alla mamma che piange, tutto teso verso l'unico fine: la vittoria finale.

L'attenzione dei bimbi fu massima, ebbi la dolce e commovente impressione di sentire tutte quelle anime palpitanti trasportate dalle mie parole nel mondo dell'amore, dell'entusiasmo e dell'eroismo. I loro occhi lucenti d'una commozione orgogliosa lasciavano intravedere lo spirito, spirito italiano che sa soffrire e obbedire.

### **1 maggio**

Inizio del mese di Maria.

Come non posso trattenermi su questo argomento coi miei scolaretti? Mentre tanto sangue scorre e lacrime brucianti solcano il volto di innumerevoli madri, come si può non sentire la potenza della preghiera elevata a una Madre che tanto ha sofferto?

La trasformazione avvenuta sul volto dei miei birichini fatti improvvisamente seri e volitivi mi hanno dato la sicurezza che l'umanità sente questa potenza.

E con la certezza di poter giovare alla nostra Patria e al mondo intero abbiamo trasformato la nostra scuola in una piccola legione che invece di stringere il ferro micidiale, serra le mani in atto di fervida supplica.

### **9 maggio**

Abbiamo rievocato la conquista dell'Impero.

## **Appendice**

### **Scuola di frazione**

#### **25-X.40- XVIII**

Oggi è stato il mio primo giorno di insegnamento. Appena diplomato, ho avuto la fortuna di vedermi assegnare un posto sia pure come supplente provvisorio.

La Patria in armi ha chiamato a sé i suoi figli per la conquista di un radioso destino, ed essi hanno lasciato le loro occupazioni per accorrere all'appello, lasciando ai giovanissimi il compito di continuare la loro opera.

## **29-10-40**

Oggi è arrivato il Collega delle classi I e II, anch'egli, sebbene non più giovane come me, alle sue prime armi.

## **2-1-41-XIX**

Il Collega della I e II classe ha lasciato l'insegnamento per recarsi alla scuola ufficiali. Mi è dispiaciuto, per me, dato che ormai la scuola ci aveva unito in una cameratesca amicizia, e per la classe, che ormai affiatatasi col suo maestro si troverà col sostituto a disagio.

## **7-1-1941**

L'incontro fra me e i miei scolari fu di gioia.

Ho eletto subito il capoclasse (che cambierò secondo il merito ogni settimana) il quale mi ha presentato tutte le classi sull'attenti.

Al "Siamo pronti per la preghiera" tutti hanno chinato la testa e giunto le mani e recitato una preghiera. Sempre voglio iniziare così la mia giornata di lavoro: inizio serio, solenne, religioso e militare.

## **10-1-1941**

Prima neve: tutto è bianco e silenzio; lo spartineve non è ancora giunto, la quantità di neve rende le strade impraticabili; alcuni bambini di prima sono assenti. Abitano lontano e per venire a scuola devono fare circa 4 km. I bambini di seconda sono tutti presenti; anzi alcuni, muniti di gambaloni, giungono perfino in anticipo fieri di loro stessi: sono bianchi, sudati, stanchi, ma felici. Con un "Bravo, Balilla" li ripago del sacrificio.

## **5-3-1941**

Eccomi nella mia scuola. quando ormai stavo per abbandonare ogni speranza di supplenze eccomi giungere improvvisa e sollecita la nomina dalla R. Direttrice.

La gioia fu tale che anche il viaggio faticoso attraverso strade fangose e impraticabili per il disagio del cattivo tempo, mi sembrò lieve, vorrei dire quasi ricreativo.

## **25-4-41**

Oggi è una brutta giornata. Vento e pioggia ininterrottamente. Quelli delle cascine lontane non hanno potuto venire a scuola. Essendo molti gli assenti, devo trasportare la commemorazione di Guglielmo Marconi, occasione bellissima per esaltare il genio italiano, nostra imperitura gloria e nostra forza. Il benefattore dell'umanità è solo uno dei tanti che resero grande la nostra cara Patria.

## **NOTE**

### **1 – Carta della Scuola**

Apparsa il 15 febbraio 1939, non si può considerare una legge in senso formale, ma una serie di 29 Dichiarazioni “di principio” su cui avrebbe dovuto basarsi il riordinamento scolastico italiano.

La scuola dell’obbligo era ripartita in scuola materna, biennale, obbligatoria dal quarto anno di età; scuola elementare, triennale, distinta in urbana e rurale con programmi ed orari differenziati; scuola del lavoro, comprendente il biennio delle classi quarta e quinta, in cui le esercitazioni di lavoro, organicamente inserite nel programma culturale, avrebbero dovuto suscitare il “gusto, l’interesse e la coscienza del lavoro manuale”; infine scuola artigiana, triennale, in cui si sarebbe completato l’obbligo scolastico, esteso ai 14 anni di età.

Bottai vedeva in questo nuovo ordinamento la possibilità di completare “gli studi di schietto carattere popolare” e considerava la scuola del lavoro e artigiana “formativa di una coscienza dei mestieri”.

A causa delle vicende belliche, la Carta della Scuola non fu mai tradotta in legge organica dello stato ed anzi decadde con circolare ministeriale del 27 luglio 1943.

Come conseguenze pratiche c’è da notare che nelle scuole elementari si ebbe il solo rilancio del consueto lavoro manuale, che era stato messo in disparte dopo il fervore che aveva accompagnato i primi anni della riforma Gentile.

(Maestri domani, guida alla professionalità docente primaria, Le Monnier)

## 2 - **Duce** (dal latino: condottiero)

Nel primo periodo dell’impero romano il titolo veniva dato, senza un preciso valore ufficiale, a governatori e generali che si fossero distinti in azioni militari.

Benito Mussolini, assunto il potere, prese il titolo di “duce”, imitato da dittatori di altri paesi che tradussero il termine nelle rispettive lingue: “führer”, “caudillo”, “conducator”, ecc.

3 – **Bottai Giuseppe** - Scrittore ed uomo politico (Roma 1895). Partecipò alla prima guerra mondiale nei reparti d’assalto e fu tra i fondatori dei “fasci di combattimento”. Nel 1921 fu eletto deputato, comandò una delle colonne della “marcia su Roma”, fu luogotenente generale della milizia fascista. Ministro delle Corporazioni, poi dell’Educazione Nazionale, primo governatore di Addis Abeba dopo la conquista italiana.

4 - Gli insegnanti all’inizio dell’anno scolastico dovevano stendere sul registro di classe il **programma annuale** che avevano intenzione di svolgere, tenendo naturalmente conto delle indicazioni dei programmi governativi. Dovevano poi indicare preventivamente **mese per mese** i contenuti del loro insegnamento, ed infine tenere una **cronaca**, più o meno giornaliera, in cui annotare le osservazioni sulla classe, sui risultati del lavoro svolto, i fatti salienti della vita scolastica.

## 5 - **G.I.L.** – Gioventù Italiana del Littorio

Organizzazione unitaria e totalitaria delle forze giovanili del regime fascista creata nel 1937 in sostituzione della soppressa Opera Nazionale Balilla (O.N.B.), e posta

alle dirette dipendenze del segretario del partito, che ne diventava il comandante generale. Appartenevano alla G.I.L., soppressa dopo il 25 luglio 1943, i giovani d'ambo i sessi, dai 6 ai 21 anni, inquadrati nelle organizzazioni dei giovani fascisti (da 17 a 21 anni), avanguardisti moschettieri (da 15 a 17 anni), avanguardisti (da 12 a 15 anni) e infine balilla, giovani fasciste, giovani italiane, piccole italiane, figli della lupa. I compiti della G.I.L. non andavano molto al di là del semplice addestramento fisico e sportivo, e delle masse giovanili così organizzate per cerimonie e parate varie. (enciclopedia Motta).

6 - **Anno XIX°** - Durante il periodo fascista, nei documenti ufficiali era necessario aggiungere alla data normale anche l'anno dell'Era Fascista, iniziata con la "Marcia su Roma". Naturalmente, visti i continui riferimenti del fascismo alla civiltà di Roma antica, tale aggiunta doveva essere scritta in numeri romani.

8 - **Cesare Battisti** - Nato nella Trento austriaca del 1875, fu da sempre sostenitore del distacco del Trentino dal Tirolo per la sua attività politica antiaustriaca. Nel 1904 fu imprigionato. Precedentemente aveva fondato una rivista di indirizzo socialista, che fu sequestrata dalle autorità austriache fin dal primo numero.. nel 1911 fu eletto deputato alla Camera di Vienna dove tenne infuocati discorsi a sostegno sempre di una autonomia del Trentino al fine di salvaguardarne l'italianità. Scoppiata la prima guerra mondiale si rifugiò a Milano e nel 1915 lo troviamo nel V reggimento Alpino con il grado di sottotenente. Si segnalò per ardimento militare in varie occasioni, ma nel 1916, il 10 luglio, fu catturato dagli austriaci. Riconosciuto, dopo un sommario processo come disertore e traditore, fu condannato a morte e impiccato due giorni dopo nel cortile del Castello di Trento.

9 - **Tradotta** - "La Tradotta", giornale settimanale della terza armata. Destinato ai soldati durante gli anni della prima guerra mondiale. Era detto tradotta il treno destinato al trasporto dei soldati.

10 - **Balilla** - Soprannome di Giovanni Battista Perasso, il giovanetto che prese parte al celebre episodio del 5 dicembre 1746. In Genova occupata dagli Austriaci, ed angariata dalle loro prepotenze, Balilla scagliò un sasso, nel popolare quartiere di Portoria, contro un gruppo di soldati che imponevano al popolo di trainare un pesante mortaio; da questo gesto ebbe inizio l'insurrezione popolare che scacciò gli Austriaci dalla città.

### 11 - **Opera Nazionale Balilla (O.N.B.)**

Istituzione creata dal regime fascista il 3 aprile 1926 allo scopo di assicurarsi l'educazione dei giovani fin dal primo periodo scolastico secondo le ideologie del partito. L'O.N.B. fu organismo statale, sottoposto al controllo dello stesso capo del governo ed alle dipendenze del ministero della Educazione Nazionale. Inquadrati in

categorie distinte di balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, i ragazzi, presso le sedi delle organizzazioni capillari comunali, venivano intrattenuti in esercizi ginnici e in esaltazioni nazionalistiche attraverso le rievocazioni del mito romano, di cui ricalcavano le forme esteriori anche nei loro raggruppamenti in manipolo, centuria, coorte, legione. Particolare solennità connessa all'O.N.B. era quella del 21 aprile, durante la quale aveva luogo la cerimonia della Leva Fascista per il passaggio dei balilla (14 anni) agli avanguardisti, e di questi (18 anni) ai fasci giovanili.

### **Il giuramento del Balilla**

“Nel nome di Dio e dell’Italia giuro di eseguire gli ordini del DUCE e di servire con tutte le mie forze e, se sarà necessario, col mio sangue, la Causa della Rivoluzione fascista.”

Il Fascista che giura non appartiene più a se stesso ma al DUCE e alla causa della Rivoluzione fascista, così come per il DUCE e per la Rivoluzione morirono i tremila Martiri fascista.

Da “Il manuale del balilla” – 1935

### **Organizzazione**

I Balilla sono divisi in squadre: tre squadre formano un manipolo, tre manipoli formano una centuria, tre centurie formano una coorte, tre coorti una legione.

Accanto alle organizzazioni maschili vi sono le femminili. Il metodo di educare è diverso ma la fede uguale.

Essere modesta, compiere il proprio dovere di figlia e di scolara, d’amica, servire la mamma, amare il Duce, ubbidire ai superiori.

“Una delle mie principali preoccupazioni sarà quella di sviluppare la personalità morale dell’alunna che fra pochi anni entrerà nella vita, quindi ella dovrà imparare a far da sé. Valorizzando le naturali doti dell’anima, io risveglierò nelle mie scolare sentimenti di dignità, coscienza delle loro forze, senso del dovere e della disciplina, passione della purezza. Con queste armi preziose, esse potranno vivere degnamente, da cristiane e da italiane.

Tutti gli insegnamenti poi, parleranno al loro cuore ed alla loro mente, di Dio, della famiglia, della Patria e del mondo.”

### **INNO DEL BALILLA**

Fischia il sasso, il nome squilla  
del ragazzo di Portoria  
e l’intrepido Balilla  
sta gigante nella storia...  
Era bronzo quel mortaio

che nel fango sprofondò,  
ma il ragazzo fu d'acciaio  
e la madre liberò!

Fiero l'occhio, svelto il passo,  
chiaro il grido del valore:  
ai nemici in fronte il sasso,

agli amici, tutto il cor.

Su lupatti, aquilotti!  
come i sardi tamburini,  
come i siculi picciotti,  
bruni eroi garibaldini!  
Vibra l'anima nel petto  
sitibonda di virtù;  
freme, Italia, il gagliardetto  
e nei fremiti sei Tu!

Fiero l'occhio, svelto il passo,  
chiaro il grido del valore:  
ai nemici in fronte il sasso,

agli amici, tutto il cor.

Siamo nemi di semente,  
siamo fiamme di coraggio;  
per noi canta la sorgente;  
per noi brilla e ride maggio.  
Ma se un giorno la battaglia  
Alpi e mare incendierà,  
noi saremo la mitraglia  
della santa Libertà!

Fiero l'occhio, svelto il passo,  
chiaro il grido del valore:  
ai nemici in fronte il sasso,

agli amici, tutto il cor.

Da "Nello Ajello (La domenica di Repubblica; 2 aprile 2006)"

### **BALILLA, i bambini in uniforme che inneggiavano al Duce**

"Ce n'era in ogni famiglia, giocavano ai soldati", ha scritto il giornalista Emilio Radius: "Oserei dire che al popolo piacevano davvero".

Il 3 aprile del 1926 veniva ufficialmente istituita l'organizzazione giovanile del fascismo. Centinaia di migliaia di ragazzini e adolescenti, inquadrati ed armati, vennero formati in base al triplice principio "educazione morale, educazione fisica, disciplina.

La meta finale, a ventun anni, era la tessera del Fascio.



“L’occhio del Duce brilla/ vivo nei suoi Balilla”, cantano in coro schiere di bimbi vestiti da guerrieri. Fin dalle origini del movimento fascista, nel 1919, sono stati loro - i bambini, i giovani – a rappresentare, per il Capo, il più alto miraggio propagandistico. Ma soltanto il 3 aprile 1926 questi militari in erba ottengono, nell’aula del Senato, un nome e un crisma ufficiali.

Quel pomeriggio viene infatti approvato uno dei disegni legislativi più attesi dal regime: l’istituzione dell’Opera Nazionale Balilla (Onb). Non manca, in partenza, una discriminante a favore dei maschietti, cui viene riconosciuto il diritto al godimento di “posti e borse di studio”, mentre il regolamento pratico della legge è affidato a Benito Mussolini “di concerto col Ministro della Guerra, e udito il comandante generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale”. Termine per il regolamento: due mesi.

Il dado è tratto, come spesso si ripete in stile cesareo. Ma tutto si adagia su un letto di retorica già pronto. Per cominciare la parola. “Balilla” fu in origine un nomignolo assegnato ad un ragazzo genovese di Portoria - pare si chiamasse Giovan Battista Perasso – che nel 1747, lanciando un sasso, diede inizio all’insurrezione vittoriosa contro gli austriaci.

Molto prima che la leggenda approdasse su sponde fasciste, il fortunato soprannome e il suo titolare avevano già suscitato molti entusiasmi. Non era sfuggita a Goffredo Mameli la potenzialità celebrativa di quell’antico gesto di rivolta.

“Balilla gittò un ciottolo/ parve un ciottolo incantato/ chè le case vomitarono/ sassi e fiamme da ogni lato”. Così cantò, emettendo inoltre una profezia: “I bimbi d’Italia si chiaman Balilla/ il suon d’ogni squilla/ i Vespri suonò”. Nel ventennio di Mussolini ogni “squilla” (oggi si dice campana) rintoccherà infatti le lodi di Giovanni Battista: nel volume “*I canti del fascismo*” di Giacomo de Marzi sotto la voce “Balilla” si allineano almeno una decina di inni, litanie e ninnenanne. Le rime erano rituali.

“Fischia il sasso/ il nome squilla/ del ragazzo di Portoria/ e l’intrepido Balilla/ è un gigante nella storia”.

Ma com’era, fisicamente, questo prototipo dell’infanzia littoria? Eccolo descritto nel ritornello: “Fiero l’occhio/ svelto il passo/ forte il grido del valore/ ai nemici in fronte il sasso/ agli amici tutto il cuor”.

## 15 - M.V.S.N. Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Venne istituita il 14 gennaio 1923, dopo l’assunzione del potere da parte del Fascismo. Inizialmente con compiti prettamente politici, venne poi a far parte delle forze armate dello stato italiano.

L’ordinamento ultimo del 1937 contemplava un comandante in capo (Mussolini); un comando generale (retto da un capo di stato maggiore); 14 comandi di zona camicie nere; 29 gruppi battaglioni camicie nere; 134 legioni (di cui 1 di mutilati); coorti autonome.

L’istituzione era impostata sulla Milizia ordinaria, coloniale e sulle milizie speciali (confinaria, stradale, ferroviaria, portuaria, postelegrafonica, forestale, universitaria).

L'uniforme comprendeva come segno distintivo la camicia nera, adottata dal fascismo fin dalle sue origini, per cui i suoi componenti furono più comunemente conosciuti come "Camicie Nere".

16 – **Il Duce ferito** – il 29 agosto 1915 Benito Mussolini venne richiamato alle armi come bersagliere dell'XI compagnia e inviato sul fronte dell'Isonzo. Il 1 marzo 1916 viene promosso caporale. Il 23 febbraio 1917 venne gravemente ferito e trasferito all'ospedale di Ronchi dove rimase fino al 2 aprile.

25 – **Sanzioni contro l'Italia**: furono applicate, in base all'art 16 del Patto della Società delle Nazioni in occasione del conflitto italo-etiopeo, il 16 novembre 1935. consistettero nel divieto di esportazione e transito di materiale bellico e di materie prima per l'industria bellica destinate all'Italia e nel rifiuto di credito al governo italiano, a enti e persone fisiche. Furono abolite il 25 luglio 1936, alla fine del conflitto.